

In cura all'Asl 63 malati di gioco in età compresa tra 50 e 65 anni

Sono 63 le persone che in provincia di Savona hanno chiesto aiuto all'Asl per uscire dal tunnel del gioco. Ma dietro a loro c'è un esercito di persone "invisibili" che non risultano nelle statistiche perché non hanno il coraggio o la forza per tornare a una vita normale. O che restano volontariamente impantanati nella palude di slot machine e videopoker, rischiando di mandare in rovina se stessi e i bilanci familiari. Non solo: da poco più di un mese, con la campagna «Batti il gioco. Puoi», in Liguria è stato attivato il numero verde gratuito 800.185.448 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18) a cui chiunque si può rivolgere per chiedere aiuto. E quasi 80 persone hanno già chiamato da Savona.

Se in provincia di Savona vengono spesi nel gioco oltre 400 milioni di euro in un anno, si stima che l'esercito di giocatori compulsivi sia formato da migliaia di persone. «Purtroppo la ludopatia presenta un "sommerso" significativo – spiega il dottor Roberto Carrozzino, responsabile del Settore dipendenze dell'Asl 2 -, però con l'attivazione del numero verde stiamo ottenendo dei risultati. È un sistema efficace, perché la telefonata è meno impegnativa rispetto alla presentazione in ufficio. L'operatore ascolta il problema, aiuta a prendere la decisione e dà già un appuntamento a breve scadenza, senza bisogno della richiesta del medico».

In Liguria 368 persone (ultimo dato di dicembre) sono seguite dalle Asl liguri per problemi legati al gioco d'azzardo. È la fotografia scattata da Alisa, l'Agenzia sanitaria regionale, per alzare l'attenzione su un problema in crescita. Le richieste di cura sono in costante aumento, tanto che i soggetti che oggi vengono assistiti dai servizi territoriali sono passati da 116 nel 2011 a 368 nel 2018, con un picco di 408 nel 2017. Emerge che la metà è compresa tra i 50 e i 65 anni di età. Il 79% sono uomini, il 21% donne. G.V.L.B. —